



Ambasciata d'Italia  
Madrid

Madrid, 2 giugno 2024

Signor Ministro dei Trasporti, Óscar Puente, Signor Segretario di Stato degli Affari Economici e del G20, Manuel de la Rocha Vázquez, Signora Segretaria di Stato per l'Iberoamerica ed i Caraibi, Susana Sumelzo, la Segretaria di Stato e Direttrice del Centro Nacional de Inteligencia, Esperanza Casteleiro, benvenuti al 78esimo anniversario della Repubblica italiana.

Dietro di me campeggia la statua di uno dei Giganti di Mont'e Prama.

È l'unica copia esistente, che ha ricevuto l'attestazione ufficiale dal nostro Ministero della Cultura. L'originale arriverà intorno alla metà settembre e sarà esposto qui a Madrid al Museo Archeologico nazionale.

I Giganti sono sculture risalenti alla civiltà megalitica - nuragica ritrovate causalmente a partire dalla primavera del 1974 vicino Cabras, nella Sardegna sud-occidentale.

Possono essere inquadrati in un ambito temporale che va dall'undicesimo al nono secolo avanti Cristo. Sono quindi, Egitto a parte, le statue più antiche del Mediterraneo.

Quell'area, Cabras e la penisola del Sinis, di fronte alle isole Baleari, fu prospera dal punto di vista economica e commerciale, con rapporti accertati con Huelva e le Baleari.

La scoperta archeologica è una delle più importanti degli ultimi 50 anni a livello mondiale.

È una scoperta che affascina perché sono tante le risposte ancora da trovare. Come indicato dal Presidente della Fondazione Mont'e Prama, Anthony Mutoni, che ci onora oggi della sua presenza, sono "risposte attese da una vasta comunità di appassionati di storia antica, ansiosi di conoscere i misteri in cui è ancora avvolta una larga parte del passato di un popolo capace di essere indiscusso protagonista nella vasta porzione di tempo in cui si è trovato, non solo geograficamente, al centro del mondo conosciuto".

D'altra parte la scoperta di Mont'e Prama è ricca di affascinanti interpretazioni e povera di documenti. Scriveva nel 1929 Lucien Febvre, fondatore con Marc Bloch delle *Annales d'histoire économique et sociale*: "la storia si fa con i documenti scritti, certamente. Quando esistono. Ma la si può fare, la si deve fare senza documenti scritti se non ce ne sono. (...) Quindi con delle parole. Dei segni. Dei paesaggi."

Ringrazio la Fondazione Mont'e Prama, ringrazio la Regione autonoma della Sardegna, ringrazio gli enti e gli organismi territoriali per aver immediatamente accolto l'idea di una visita del Gigante a Madrid, dopo New York e Berlino.

Ringrazio le autorità spagnole, il Ministero della Cultura, il Museo Archeologico nazionale per avere fin dall'inizio mostrato entusiasmo verso questo progetto. L'esposizione in settembre del Gigante a Madrid, con un convegno internazionale di grande livello, rappresenterà una importante occasione di approfondimento storico ed archeologico.

Insieme al Gigante, la Sardegna è al centro di questa Festa nazionale, con la sua storia, la sua scienza, la sua arte, la sua cultura, la sua cucina, con attività che si svilupperanno durante tutta la settimana. Ringrazio in particolare l'Istituto italiano di Cultura di Madrid e la sua Direttrice Maria Luisa Pappalardo per una programmazione, ancora una volta, di grande rilevanza.

Sugli schermi passano immagini di questa terra meravigliosa, collegata alla Spagna con voli e collegamenti marittimi diretti. Credo che si possa sintetizzare il pensiero sull'isola di intellettuali, scrittori e poeti in una maniera semplice e chiara: la Sardegna è un luogo magico in cui il rapporto tra natura e cultura, tra turismo e tradizioni, tra apertura al mondo e culto delle proprie radici resta perfettamente bilanciato e simbiotico.

Care amiche, cari amici

un punto interessa qui in modo particolare. Le relazioni tra ciò che oggi è l'Italia e ciò che oggi è la Spagna sono antichissime e datano dagli albori della civiltà mediterranea, più di mille anni prima di Roma.

Sono relazioni tra popoli, prima ancora che tra Stati e Governi.

Vorrei ringraziare la Spagna per la straordinaria accoglienza offerta ai miei concittadini. Con un tasso di crescita di più dell'otto per cento l'anno, la presenza italiana registrata alla nostra anagrafe consolare ha superato le 300 mila unità. Nella grandissima maggioranza, i miei concittadini si sono integrati e considerano la Spagna la loro seconda patria, all'interno della comune casa europea.

Tutte le cifre, in costante aumento, impressionano. Non soltanto a livello economico (con un interscambio di 66 miliardi di euro la Spagna rappresenta il quinto partner commerciale assoluto per il mio Paese; è il quarto mercato per le esportazioni italiane nel mondo, dopo Germania, Francia e Stati Uniti; l'Italia è il terzo mercato per la Spagna); ma anche a livello di investimenti e di relazioni culturali. Quanto ai flussi turistici secondo dati spagnoli circa 5 milioni di italiani visitano la Spagna ogni anno. Vorrei ricordare anche le relazioni a livello scientifico. Ringrazio l'addetto scientifico dell'Ambasciata Sergio Scopetta per avermi segnalato un dato straordinario: sono 4000 i professori e ricercatori italiani in Spagna, circa l'un per cento dei nostri connazionali, a fronte di un percentuale che in Italia è dello 0,25 per cento. Forte poi la preferenza degli studenti italiani per programmi Erasmus in Spagna, e viceversa.

Devo alla tenacia del mio predecessore ed amico, Riccardo Guariglia, oggi Segretario Generale del Ministero degli Esteri, la riattivazione della importante posizione di addetto scientifico e la riapertura del Consolato Generale a Madrid, con l'arrivo il primo luglio del Console Generale Spartaco Caldararo. Stiamo potenziando le nostre strutture consolari a fronte dell'incremento dei cittadini italiani residenti in Spagna, raddoppiati in meno di dieci anni. A costoro ricordo che il 7 ed 8 giugno potranno esprimere il voto per i candidati italiani al Parlamento europeo presso i seggi istituiti dalla nostra rete consolare in varie città spagnole, sempre che non abbiano optato per il voto a favore dei parlamentari spettanti alla Spagna. Non è previsto, invece, il voto per corrispondenza ed è assolutamente vietato il doppio voto.

I prossimi mesi porteranno ad un ulteriore rafforzamento delle relazioni bilaterali.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà a Gran Canaria nella seconda metà di settembre per il Vertice Cotec, che riunisce i Capi di Stato di Spagna, Portogallo e Italia.

È in preparazione la visita di Stato di restituzione di Sua Maestà il Re in Italia che dovrebbe compiersi entro la fine dell'anno.

Sul piano governativo, ringraziamo il Ministro degli Esteri ed il Governo spagnolo per aver dimostrato apertura verso il riconoscimento della doppia cittadinanza con l'Italia. I negoziati proseguono e sono

convinto che il risultato sia alla nostra portata. Parlavo qualche tempo fa con i giovani del glorioso Liceo italiano di Madrid, che sono italiani ma anche spagnoli o figli di matrimoni misti, che sia detto per inciso, hanno in genere successo, a conferma di quel *idem sentire* che unisce i due popoli. Dispiace che la scelta di tentare, a titolo di esempio, l'accesso alla amministrazione pubblica debba legarsi all'unica nazionalità di cui gode lo studente.

Credo inoltre che l'obiettivo principale dei nostri governi, l'innalzamento delle relazioni bilaterali ad un livello privilegiato attraverso la firma di un accordo ad hoc, sia conforme al livello di compenetrazione tra i nostri due Stati e popoli. Sono fiducioso che i negoziati possano svilupparsi con successo.

Ritengo inoltre che ne beneficerebbe l'Unione Europea, il nostro comune ed imprescindibile riferimento.

Mi fa piacere anche ricordare l'eccellente stato delle relazioni con il Principato di Andorra: a marzo, in occasione della mia ultima visita ho formato con la Ministra degli Esteri Imma Tor Faus un accordo relativo alla conversione reciproca delle patenti di guida il cui negoziato durava da oltre dieci anni. Sono state altresì organizzate attività culturali di rilievo ed è in programma nei prossimi mesi una visita del Sottosegretario di Stato Maria Tripodi nel Principato. Sosteniamo con forza i nostri amici andorroni nel loro percorso verso la firma di un accordo di associazione con l'Unione Europea.

Care amiche, cari amici,

il quadro delle relazioni internazionali è oggi teso e complesso. L'attacco della Russia all'Ucraina non è soltanto una aggressione ed una guerra di conquista, del tutto inaccettabile sul piano del diritto internazionale; esso mira a riscrivere con il sangue la carta ed i confini di Europa, a imporre servitù, a ricreare zone di influenza.

Allo stesso tempo, il barbaro e medioevale attacco di Hamas contro civili israeliani del 7 ottobre 2023 e la risposta di Israele dalle tragiche conseguenze, che continua di fronte alla impossibilità di raggiungere una intesa, diffondono instabilità ed odio.

Attraverso la Presidenza del G7, la partecipazione al G20, il contributo ai lavori delle Nazioni Unite e la convinta partecipazione alla Unione Europea, l'Italia agisce in favore del superamento della crisi, nella prospettiva di due Stati che finalmente si riconoscano reciprocamente e sappiano vivere in pace.

È questo un obiettivo della massima rilevanza, che unisce Italia e Spagna, perché viviamo una epoca difficile, contrassegnata da un regresso verso scenari primitivi e contemporaneamente da salti nel futuro, come l'avvento della intelligenza artificiale, che apre immense opportunità ma comporta altresì rischi molto gravi.

Come il Presidente della Commissione italiana Intelligenza artificiale per l'informazione e membro del Comitato delle Nazioni Unite, Padre Benanti, ricorda spesso, alla domanda se sia possibile eliminare per sempre pandemie e malattie infettive, la macchina risponde con un deciso sì: si può fare, basta sopprimere l'intera umanità.

Siamo evidentemente davanti ad un processo che ha bisogno di una governance effettiva e salda.

La Presidenza italiana del G7 rifletterà sull'intelligenza artificiale, sulle sue grandi potenzialità, sui modi corretti per impiegarla, sul rispetto dei diritti umani, sulla cyber-security per evitare azioni ostili e sulla lotta alla disinformazione; affronterà inoltre la protezione dei posti di lavoro, dal momento che in maniera mai sperimentata prima verrà colpita una ampia gamma di occupazione, incluso il lavoro intellettuale.

Come rilevato da più parti l'intelligenza artificiale è uno strumento neutro: a seconda di come viene alimentata e strutturata potrà rafforzare o indebolire le relazioni internazionali, la nostra sicurezza, le nostre società, la nostra democrazia.

Care amiche, cari amici,

una ultima notazione.

Volevo ringraziarvi per l'affetto che mostrate verso l'edificio dell'Ambasciata di Italia, il Palazzo dei Marchesi di Amboage, che ha compiuto 110 anni di età. L'edificio è proprietà dello Stato italiano ed è sottoposto al vincolo delle belle arti spagnole. Desidero evidenziare la splendida collaborazione con le autorità locali che ci permette di continuare nel migliore dei modi il lungo percorso di restauro intrapreso dai miei immediati predecessori Stefano Sannino e Riccardo Guariglia.

Siamo consapevoli della responsabilità che abbiamo verso un edificio così amato, visitato con entusiasmo durante le giornate Porte Aperte in settembre ed ottobre.

Faremo tutto il possibile per garantirne la perfetta conservazione e per mantenerne la fruibilità.

Ringrazio da ultimo la Guardia Civil e la Polizia Nacional per la splendida e quotidiana collaborazione con le nostre forze di sicurezza.

A questo punto non mi resta che invitarvi a gustare le specialità della gastronomia della Sardegna, giunte dall'isola grazie alla generosità della Regione.

Vi ringrazio molto per essere qui domenica sera, così numerosi e calorosi. Ringrazio parimenti tutti gli sponsor.

Ringrazio infine tutta la squadra dell'Ambasciata che con entusiasmo e generosità ha permesso di organizzare questa festa nazionale.

Viva il Regno di Spagna, viva il Principato di Andorra, viva la Repubblica italiana, viva l'Unione Europea.